



**PROCESSO VERBALE** delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 21 dicembre 2017, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<b>assente</b>
<b>UTI Natisone</b> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<b>assente</b>	<b>UTI Giuliana</b> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<b>assente</b>
<b>UTI Agro Aquileiese</b> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<b>assente</b>
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<b>assente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<b>presente</b>
<b>UTI Carnia</b> Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<b>presente</b>
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b> Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	<b>assente</b>
<b>UTI Collinare</b> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b> Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<b>presente</b>
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b> Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<b>assente</b>
<b>UTI Friuli Centrale</b> Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b> Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	<b>assente</b>

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Sara Vito**, Assessore regionale all'ambiente ed energia

**Roberto Schak**, Vice Direttore centrale ambiente ed energia

**Gianpietro Bortolussi**, Coordinatore della Struttura stabile per la tutela dei corpi idrici dall'inquinamento del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia

**Alessandro Zucca**, funzionario del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 dicembre 2017.
2. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2388 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento di cui all'art. 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) concernente la concessione di un contributo pari al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione e ai condomini privati, per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, con priorità per gli interventi da realizzare negli agglomerati interessati dalle procedure di infrazione relative alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare."
3. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2392 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare."

*Il **Presidente Carli** apre la seduta alle ore 16.19, proponendo di invertire l'ordine del giorno procedendo con l'illustrazione della deliberazione di cui al punto 3 all'odg.*

### **Il Consiglio concorda.**

### **PUNTO 3**

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno.

*(alle ore 16.26 entra Vaccher)*

Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2392 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 69/2017).**

### **Presidenza del Presidente Carli**

<b>UTI Valli e Dolomiti Friulane</b> Andrea Carli	<b>presente</b>	<b>UTI Gemonese</b> Fabio Di Bernardo	<b>assente</b>
--	-----------------	--	----------------

Sindaco del Comune di Maniago		Sindaco del Comune di Venzone	
<b>UTI Natisone</b>	<b>assente</b>	<b>UTI Giuliana</b>	<b>assente</b>
Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco		Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	
<b>UTI Agro Aquileiese</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b>	<b>assente</b>
Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli		Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b>	<b>assente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b>	<b>presente</b>
Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba		Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	
<b>UTI Carnia</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b>	<b>presente</b>
Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro		Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b>	<b>assente</b>
Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano		Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	
<b>UTI Collinare</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b>	<b>presente</b>
Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna		Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b>	<b>assente</b>
Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino		Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	
<b>UTI Friuli Centrale</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b>	<b>assente</b>
Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli		Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	

N. 69/20/2017

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2392 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto “Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare.”

**Udito** l'intervento dell'Assessore Sara Vito, la quale spiega che c'è la necessità di approvare in via definitiva la delibera in esame prima della fine dell'anno in quanto ciò permetterà di presentare le domande e accedere ai fondi e, dunque, di investire sul territorio le risorse a disposizione in tempi brevi. I contenuti dell'atto risultano quindi di grande interesse poiché l'intendimento è quello di finanziare gli investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato ubicati all'interno del territorio regionale, in una fase storica in cui ci si sta procedendo a tappe forzate in quanto è pendente la procedura di infrazione comunitaria. Sono infatti ben tre le procedure di infrazione Comunitaria da cui è interessata la nostra Regione in tema di depurazione delle acque. Ad oggi manca la quantificazione della sanzione per due di queste e le cifre potranno anche rivelarsi importanti. Si tratta di scenari complessi per i quali si sta lavorando da tempo: durante questa

legislatura sono stati infatti siglati ben tre accordi di programma (Servola/Cervignano, Udine/Pordenone e agglomerati della provincia di Gorizia) che hanno permesso di sbloccare più di 95 milioni di euro. L'approvazione della deliberazione ha delle ricadute quindi sia sotto il profilo dell'ambiente che per quanto concerne le risorse, che permangono sul territorio invece che essere utilizzate per pagare le sanzioni alla Comunità europea. Spiega che, per superare il problema connesso alla depurazione delle acque in Regione, è stata avviata nel 2017 una nuova linea di finanziamento che, nelle medesime cifre è stata riproposta per l'anno 2018, e per la quale la copertura è già garantita con la recente approvazione della Legge di stabilità 2018. Si tratta di risorse specificamente dedicate alla realizzazione di interventi per la depurazione delle acque. Ricorda che il regolamento in esame contiene una serie di priorità tra cui, la principale, è quella relativa agli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitaria.

**Udita** l'illustrazione dell'ing. Schak, il quale spiega che l'oggetto del regolamento riguarda trasferimenti effettuati dalla Regione al soggetto competente, che dopo l'entrata in vigore della legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 è l'AUSIR, o, in via transitoria, le Consulte d'ambito, nel caso in cui l'AUSIR non sia ancora in condizioni di piena operatività.

In applicazione della legge regionale 7/2000, il termine previsto per la presentazione delle domande di contribuzione da parte dell'AUSIR o delle Consulte d'ambito è il 1° marzo, con un'eccezione per il primo anno di applicazione, per il quale si prevede il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento.

Le domande vanno presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, che le esamina dal punto di vista formale, per quanto attiene a completezza ed ammissibilità.

Il regolamento stabilisce delle priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitaria in relazione alla direttiva 91/271/CEE, in base alla vetustà del procedimento (dal 2004 al 2009). L'intendimento è quello di riuscire ad evitare almeno una parte della sanzione per la zona di Cervignano e Servola.

La procedura del 2014 coinvolge invece quasi tutto il territorio nazionale. Da ultimo ci sono agglomerati non soggetti ad infrazione.

Un altro aspetto concerne la ripartizione dei Fondi che sono ripartiti tra i beneficiari ovvero l'Ausir ovvero, in via transitoria, le Consulte d'ambito che hanno presentato domanda ritenuta ammissibile in proporzione alla popolazione legale al censimento 2011 pubblicata da ISTAT e residente nell'ambito territoriale ottimale di propria competenza. Si fa riferimento quindi a dati certi e non variabili.

Successivamente all'avvenuta piena operatività dell'AUSIR, a seguito del subentro nelle funzioni che fanno capo agli Enti degli Ambiti territoriali ottimali regionali e all'Ente dell'Ambito territoriale ottimale interregionale, i fondi saranno utilizzati sull'intero territorio regionale senza ulteriori vincoli di territorialità.

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni e repliche:

**-il rappresentante dell'Unione Friuli centrale**, Nicola Turello, comunica che è stato appena individuato il Direttore generale dell'Ausir che pertanto sarà pienamente operativa entro metà gennaio e chiede quindi se non sia preferibile semplificare, togliendo direttamente dal regolamento la previsione relativa alle consulte d'Ambito;

**-il funzionario del servizio gestione risorse idriche**, Alessandro Zucca spiega che, formalmente, l'atto interregionale arriverà un po' più in ritardo; pertanto il trasferimento di fondi potrebbe formalmente venire richiesto in un momento in cui i rapporti giuridici non sono ancora tutti passati in capo all'Ausir;

**-l'assessore Vito** sottolinea che la previsione costituisce solo una misura precauzionale e prudenziale nel caso le tempistiche dell'Ausir dovessero subire un leggero slittamento: si tratta solamente di una salvaguardia da eventuali imprevisti. L'importante è che le risorse vengano destinate al territorio, risorse che, nel tempo potranno anche essere implementate;

**-il rappresentante dell'Unione del Noncello, Giuseppe Gaiarin** chiede se esista il pericolo che si verifichi una corsa all'accaparramento dei fondi da parte delle Consulte;

**L'Assessore Vito** replica che, a salvaguardia delle richieste delle Consulte, è stato posto il limite della popolazione. Peraltro, l'interesse delle Consulte d'Ambito è pur sempre lo stesso degli enti locali, ovvero investire le risorse nel migliore dei modi. Spiega inoltre che il richiamo alle procedure di infrazione comunitaria è stato posto in via prudenziale, per dare copertura a qualche minima situazione non prevista che si dovesse verificare

ma, in realtà, le prime procedure di infrazione beneficiano della copertura individuata dagli accordi di programma, per cui dovrebbero essere già messe completamente in sicurezza. Ad esempio, la procedura 2004 comprende anche il depuratore di Servola che è coperto per 52 milioni di euro. Nel 2013 l'Amministrazione regionale ha infatti iniziato un programma massiccio, una sorta di "piano Marshall" in materia di depurazione e reti fognarie, perché ciò era indispensabile, mentre ora si punta alla pianificazione e programmazione per non operare più solamente sulla base delle priorità dettate dalle procedure di infrazione comunitaria.

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2392 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare."

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 10

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 2392 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento concernente il trasferimento dei fondi di cui all'articolo 4, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), finalizzati ad investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d'infrazione comunitarie in relazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare."

### **PUNTO 1**

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 6 dicembre 2017.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

### **PUNTO 2**

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2388 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento di cui all'art. 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) concernente la concessione di un contributo pari al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione e ai condomini privati, per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, con priorità per gli interventi da realizzare negli agglomerati interessati dalle procedure di infrazione relative alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 70/2017).**

#### Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli	presente	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo	assente
---	----------	-----------------------------------	---------

Sindaco del Comune di Maniago		Sindaco del Comune di Venzone	
<b>UTI Natisone</b>	<b>assente</b>	<b>UTI Giuliana</b>	<b>assente</b>
Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco		Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	
<b>UTI Agro Aquileiese</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo</b>	<b>assente</b>
Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli		Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	
<b>UTI Canal del Ferro-Val Canale</b>	<b>assente</b>	<b>UTI Mediofriuli</b>	<b>presente</b>
Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba		Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	
<b>UTI Carnia</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Noncello</b>	<b>presente</b>
Mara Beorchia Sindaco del Comune di Ovaro		Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	
<b>UTI Carso Isonzo Adriatico</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Riviera Bassa Friulana</b>	<b>assente</b>
Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano		Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	
<b>UTI Collinare</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Sile e Meduna</b>	<b>presente</b>
Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna		Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	
<b>UTI Collio-Alto Isonzo</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Tagliamento</b>	<b>assente</b>
Bruno Razza Sindaco del Comune di S. Lorenzo Isontino		Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	
<b>UTI Friuli Centrale</b>	<b>presente</b>	<b>UTI Torre</b>	<b>assente</b>
Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli		Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	

N. 70/20/2017

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2388 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto “Regolamento di cui all'art. 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) concernente la concessione di un contributo pari al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione e ai condomini privati, per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, con priorità per gli interventi da realizzare negli agglomerati interessati dalle procedure di infrazione relative alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare.”

**Sentita** l'Assessore all'ambiente ed energia, Sara Vito, la quale illustra la delibera in esame, precisando che introduce un regolamento articolato, che ha l'obiettivo di favorire gli allacciamenti alle fognature, redatto attraverso una serie di confronti, al fine di arrivare a un documento il più possibile equilibrato, considerato anche che si chiede l'aiuto dei Comuni nella gestione delle pratiche. Si tratta di un regolamento sperimentale; si dovrà pertanto valutare, in sede di applicazione, quanti cittadini saranno interessati. Sottolinea che, per cercare di operare una selezione dei beneficiari, è stato individuato un ISEE equivalente o inferiore a 29.000 euro, che non è una cifra molto bassa, ma permette di contenere il numero dei beneficiari. Si augura che le graduatorie possano, a scorrimento, venire incontro a tutti i cittadini interessati, e precisa che, in seguito all'applicazione del

regolamento, potrà essere apportato qualche correttivo, nel momento in cui sarà possibile effettuare, numeri alla mano e in sede di prima applicazione, valutazioni meno ipotetiche e più concrete;

**Udito** il Vicedirettore centrale Area tutela geologico-idrico-ambientale, Roberto Schak, il quale illustra nel dettaglio la delibera in esame, rilevando, innanzi tutto, che mentre il precedente regolamento prevedeva un trasferimento di fondi da “pubblico” a “pubblico”, in questo caso, invece, il trasferimento di fondi avviene dal “pubblico” al “privato”, e che, in tale trasferimento, l'ente più sollecitato, e che farà da tramite, sarà il Comune, in virtù di un rapporto diretto con i cittadini. Precisa che il regolamento ha come finalità il sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione (anche nel caso di edifici condominiali) per l'allacciamento alla rete fognaria. Esplicita che le spese ammissibili sono solo quelle strettamente necessarie ai lavori di allacciamento, comprese le spese tecniche, che costituiscono quindi l'oggetto del contributo. Tali spese devono essere sostenute successivamente alla presentazione della domanda, quindi non sono ammissibili spese sostenute precedentemente.

Per quanto riguarda l'importo del contributo, che copre il 50% della spesa riconosciuta ammissibile, è stato fissato un tetto di 2.500 euro, IVA inclusa. Inizialmente era stata ipotizzata la cifra di 1.000 euro, poi, nel corso dei confronti con i Comuni e il gestore, è stato fatto presente che l'IVA rappresenta un onere consistente a carico dei beneficiari, per cui si è deciso di arrotondare a 1.250 euro, in modo tale che si arrivi alla cifra di 1.000 euro netti, tenendo conto anche dell'IVA.

Come già anticipato dall'Assessore, ricorda che i requisiti sono quelli dell'ISEE, inferiore o uguale a 29.000 euro, ed è previsto un termine annuale di presentazione della domanda, ovvero il 1° marzo di ogni anno. I soggetti titolati alla presentazione della domanda sono i proprietari o comproprietari dell'immobile di civile abitazione, e, nel caso di condominio, l'amministratore in nome e per conto dei beneficiari pro quota. Precisa che i contenuti della domanda sono molto semplificati, essendo costituiti da una serie di attestazioni: l'ISEE, l'attestazione della proprietà, e, su richiesta del gestore, con cui c'è stato un confronto, copia della domanda di allacciamento alla fognatura presentata al gestore, perché questo contributo deve in qualche modo coordinarsi con le procedure di allacciamento, che sono regolate dalle norme di ogni singolo gestore. Gli altri dati che devono essere contenuti nella domanda sono gli estremi anagrafici, il codice fiscale, il certificato di residenza, gli estremi identificativi dell'immobile, una stima sommaria della spesa (all'inizio era previsto un computo metrico, poi, in seguito alla richiesta dei Comuni di semplificare al massimo si è stabilito di chiedere una stima sommaria, perché per una somma così irrisoria non avrebbe senso parlare di computo metrico), la dichiarazione di non aver ottenuto altri contributi pubblici per il medesimo intervento e le coordinate del conto corrente bancario. Al regolamento sono anche allegati dei facsimile di modelli, al fine di facilitare la presentazione delle domande.

Per quanto riguarda la procedura vera e propria, l'istruttoria viene eseguita dal Comune che riceve le domande, il quale deve verificare la sussistenza dei requisiti e la completezza della domanda. Se manca qualche documento, vengono richieste le necessarie integrazioni fissando un termine di 15 giorni perché queste siano presentate dagli interessati. Viene quindi redatto un elenco (in cui è indicata la data di presentazione della domanda, l'importo che viene richiesto dai singoli e i punteggi elementari), che deve essere trasmesso alla Regione entro 90 giorni dalla presentazione delle domande. Chiarisce inoltre come vengono calcolati i punteggi, specificando che il regolamento fissa alcuni criteri di priorità. Innanzi tutto viene data una priorità agli immobili situati in agglomerati soggetti a procedura d'infrazione. L'articolo 3 della direttiva riguarda gli agglomerati che sono in infrazione perché manca la fognatura, mentre l'articolo 4 è relativo all'infrazione innescata dalla mancanza o dall'inadeguatezza dell'impianto di depurazione. In questo caso i punteggi sono stati anche differenziati, prevedendo 2,5 nel caso dell'articolo 3, quindi relativo alla fognatura, e 1 nel caso dell'articolo 4. Inoltre è previsto un punteggio di 2 per gli immobili adibiti a prima casa e ci sono tre fattispecie che si differenziano a seconda che gli immobili siano già allacciati alla fognatura o non siano già allacciati alla fognatura. Può esserci il caso, infatti, di immobili allacciati a una fognatura mista che era già stata realizzata nel Comune e che adesso, invece, con la realizzazione della fognatura separata, devono comunque fare dei lavori per differenziare gli scarichi tra la fognatura nera e lo scarico delle acque bianche. Gli altri due casi riguardano immobili non ancora allacciati alla fognatura pubblica, differenziati con punteggio di 1,8 se devono allacciarsi a una nuova fognatura separata o 1,5 se la nuova fognatura, invece, è di tipo misto. Il punteggio complessivo si ottiene sommando questi punteggi elementari, e va indicato nell'elenco che il Comune deve trasmettere alla Regione.

La Regione, sulla base della documentazione che riceve dai Comuni, redige una graduatoria complessiva, tenendo conto dei punteggi che ogni domanda ha ottenuto, e dando priorità, in caso di parità di punteggio, alla domanda presentata per prima. La graduatoria viene quindi approvata con delibera della Giunta regionale, che ammetterà

a contributo fino alla concorrenza delle risorse presenti a bilancio regionale per l'anno di riferimento. Precisa che la Regione ha 30 giorni di tempo dalla trasmissione degli elenchi da parte dei Comuni e, entro i successivi 60 giorni, deve trasferire i fondi e darne comunicazione ai Comuni. I Comuni, quindi, devono emanare i provvedimenti di concessione dei contributi entro 60 giorni dalla comunicazione della Regione. Sottolinea che la previsione di tempi ristretti è conseguente alla necessità di rispettare la normativa nazionale sulla durata dei procedimenti. Informa che il Comune, nel concedere il contributo, deve fissare, agli interessati, un termine per la presentazione della rendicontazione, termine che dovrà essere congruo e che dovrà tener conto del tempo necessario per realizzare i lavori di allacciamento e per produrre i documenti relativi alla rendicontazione e presentarli al Comune. Nei 90 giorni successivi, dopo aver ricevuto i rendiconti, il Comune provvede, quindi, alla erogazione finale del contributo. Precisa, infine, che tale procedimento avrà una durata presumibile di oltre un anno.

**Considerato** che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il **Presidente Carli** riepiloga la tempistica della procedura di richiesta di contributi, ricordando che entro il 1° marzo le domande devono essere recapitate ai Comuni; i Comuni, entro 90 giorni, quindi entro il 1° giugno, devono inviarle alla Regione. In seguito la Giunta, entro un mese, redige la delibera e quindi il ciclo si completa entro l'anno. Sottolinea, infine, che i due termini più importanti sono il 1° marzo e i 90 giorni successivi;

- il rappresentante dell'**UTI Agro Aquileiese**, Gianluigi Savino, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto al fine di giungere alla stesura del regolamento in esame, si augura che possa essere evitata la procedura di infrazione comunitaria. Sottolinea che il regolamento in esame è molto coraggioso e opportuno, perché si inserisce in un procedimento importante e costituisce non solo un elemento di incentivazione nei confronti del cittadino, ma anche di aiuto, perché riguarda operazioni che in alcuni casi possono essere piuttosto costose, pertanto è stato ritenuto giusto e opportuno intervenire con un sollievo degli oneri. Ribadisce, quindi, l'importanza di tutte le tempistiche e gli oneri a cui i Comuni andranno incontro. Dichiarando inoltre di condividere la possibilità che si rendano necessarie, in seguito, alcune modifiche di manutenzione, proprio perché si tratta di un regolamento nuovo.

Ringrazia inoltre gli uffici per il lavoro svolto, e sottolinea che il regolamento è stato curato anche dal punto di vista della semplificazione, per agevolare i cittadini. Entrando nel merito della delibera in esame, illustra alcune proposte di modifica. Rileva che all'articolo 4, comma 2, l'inizio dei lavori nella procedura di CAF/C non ha una data certificata, per cui propone di aggiungere alle dichiarazioni sui modelli di domanda di contributo che: "gli interventi del sistema di allacciamento alla rete fognaria saranno iniziati successivamente alla presentazione della presente domanda e dopo l'ottenimento del nulla osta all'allacciamento da parte del gestore del servizio idrico integrato".

All'articolo 10, lettere d) ed e) chiede invece di sostituire le parole "fognatura nera" con "rete nera", per una questione di coerenza con le definizioni previste all'articolo 3. Si sofferma quindi, in particolare, sulla problematica relativa ai termini previsti per la procedura, ricordando che l'acquisizione dell'ISEE presenta alcune difficoltà. Concorda con la previsione del limite di reddito, che è piuttosto alto, quindi favorevole al cittadino, ma, appunto perché alto, ritiene che probabilmente molti cittadini che non hanno mai chiesto l'ISEE dovranno farlo. L'ISEE inizia a gennaio, perché dev'essere relativo all'anno in corso, e i CAF dovranno investire molto in personale e risorse per poter aiutare i cittadini nell'ottenimento della relativa certificazione. Pertanto ritiene che il termine del primo marzo sia troppo breve e chiede che venga sostituito dal termine del 1° giugno di ogni anno, per evitare di effettuare successive modifiche regolamentari. Sottolinea che in un mese e mezzo difficilmente un migliaio di cittadini potranno riuscire a ottenere l'ISEE e presentarlo. Chiede, inoltre, riguardo a negozi o piccole aziende, se la delibera in esame riguarda solo il privato, e, nel caso, di verificare la possibilità di ricomprendere anche tali fattispecie;

- l'**Assessore all'ambiente ed energia, Sara Vito**, ritiene di escludere, in questa fase, le piccole imprese, in quanto non c'è ancora l'evidenza della quantità di cittadini che presenteranno domanda. Sono già previste delle risorse a bilancio, però ritiene che prudenzialmente si debba prediligere le famiglie, che saranno comunque in numero più rilevante. Riguardo alle altre richieste del rappresentante dell'UTI Agro Aquileiese, sottolinea che la questione più importante è quella relativa all'ISEE. A tal proposito, si dichiara favorevole ad accogliere la richiesta di modificare il termine, in via transitoria, o, eventualmente, anche con un emendamento nella legge di manutenzione, che probabilmente sarà esaminata dal Consiglio regionale in gennaio. Precisa che nel regolamento è stata indicata la data del 1° marzo perché la legge 7/2000, che riguarda genericamente i contributi della Regione, prevede come termine, di regola, proprio il 1° marzo. Chiarisce, tuttavia, che,



modificando i termini, è inevitabile che le risorse arriveranno ancora più tardi al cittadino, con uno slittamento di tutta la tempistica. Ribadisce comunque la disponibilità di massima a modificare il termine, cercando di contemperare tutte le esigenze coinvolte, comprese quelle dei cittadini. Riguardo alle altre richieste, dichiara di accogliere anche quelle relative all'articolo 10 e all'articolo 4;

- il rappresentante dell'**UTI Agro Aquileiese**, Gianluigi Savino, si dichiara consapevole che lo slittamento del termine comporta il ritardo di tutta la procedura, ma ritiene di dover insistere in tal senso in quanto ritiene che, diversamente, si correrebbe il rischio di perdere un anno e di dover quindi attendere l'anno successivo;

- il **Presidente Carli** chiede, in via collaborativa, la possibilità che i Comuni comprimano i tempi necessari per redigere la graduatoria e inviarla alla Regione. Poiché nel regolamento sono previsti 90 giorni, se venisse accolta la proposta di allungare i termini per la presentazione dell'ISEE da parte dei cittadini, si potrebbero prevedere, invece, 60 giorni per i Comuni; in tal modo, con un impegno reciproco, si potrebbe cercare di favorire la reperibilità della certificazione ISEE cercando, nel contempo, di mantenere tempi congrui;

- il **rappresentante dell'UTI Carso Isonzo**, Riccardo Marchesan, esprime condivisione per le osservazioni del rappresentante dell'UTI Agroaquileiese, soprattutto in merito alle tempistiche riguardanti il rilascio della certificazione ISEE e la conseguente necessità di prevedere un periodo utile più ampio per la presentazione delle domande di contributo da parte dei privati. A tal fine, si dice altresì concorde con la proposta del Presidente Carli tendente a comprimere i 90 giorni fissati per la trasmissione degli atti alla Regione da parte dei Comuni;

- l'**Assessore regionale all'ambiente ed energia, Sara Vito**, precisa che i 90 giorni sono stati previsti ritenendo di riservarne 15 a favore dei richiedenti, per consentire loro, eventualmente, di integrare la documentazione che risultasse carente. Si dice tuttavia disponibile a trovare un compromesso utile;

- il **Presidente Carli** propone come termine utile il 1° giugno con l'impegno dei Comuni a trasmettere gli atti alla Regione entro il 1° agosto;

- il **rappresentante dell'UTI Carnia**, Mara Beorchia, richiama l'ipotesi in cui il servizio comunale di fognatura e depurazione sia stato affidato ad un gestore, e chiede quindi se non sarebbe stato più semplice lasciare a quest'ultimo la trattazione delle pratiche di cui alla deliberazione della Giunta regionale in oggetto. Evidenzia infatti che il suo Comune, a suo tempo, ha affidato il servizio al CAFC, il quale gestisce ora anche tutti i dati riguardanti la mappatura degli allacciamenti. Quindi non seguendo più direttamente il servizio, il Comune avrebbe ora maggiori difficoltà, anche temporali, a gestire le domande presentate dai proprietari per la realizzazione degli interventi di collegamento alla rete fognaria. Chiede in conclusione se, nell'ottica anche di velocizzare la procedura prevista, sia possibile prendere in considerazione la fattispecie da lei evidenziata;

- l'**Assessore regionale all'ambiente ed energia, Sara Vito**, conferma che la legge prevede esplicitamente l'intervento dei Comuni. Rileva poi che l'osservazione, già valutata dagli uffici, appare teoricamente condivisibile, però il problema è la presenza di gestori privati come l'ACEGAS. Sostiene pertanto che diventa enormemente complicato affidare l'amministrazione diretta di fondi pubblici ad un soggetto privato, per cui la strada seguita dalla Regione è apparsa inevitabile;

- il **vice direttore centrale ambiente ed energia, Roberto Schak**, conviene che il termine originariamente previsto può essere dilazionato, per cui il 1° giugno potrebbe andare bene. Nasce il problema di introdurre una norma di prima applicazione, quindi si tratterà di aggiungere un ulteriore comma all'articolo con questa nuova previsione del 1° giugno, a valere per il primo anno;

- il **rappresentante dell'UTI Carso Isonzo**, Riccardo Marchesan, ricorda che l'ISEE ha una validità di un anno, per cui se il rilascio avviene a novembre o a dicembre la domanda può essere presentata a gennaio. Quindi la fissazione del termine del 1° giugno per l'avviamento del primo anno diviene indispensabile. Allora per regola generale il termine potrebbe rimanere il 1° marzo, in sede di prima applicazione potrebbe essere fissato al 1° giugno;

- il **rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Nicola Turello, illustra alcune proposte di modifica al regolamento in discussione, contenute in una nota distribuita ai componenti. In particolare propone di sostituire: all'articolo 1, l'espressione, "*a sollievo degli oneri il carico dei proprietari di edifici di civile abitazione e ai condomini privati,*" con l'espressione, "*a sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione anche in condominio*";

all'articolo 6 comma 6, l'espressione "nel caso di immobile in proprietà, la domanda è presentata da coloro che presentano un indicatore ISEE inferiore o uguale a 29.000,00 euro, con l'assenso dei rimanenti comproprietari", con l'espressione "nel caso di immobile in proprietà, la domanda è presentata pro quota da coloro che presentano un indicatore ISEE inferiore o uguale a 29.000,00 euro, con l'assenso dei rimanenti comproprietari";

Con riferimento all'articolo 4, comma 2, siccome l'inizio dei lavori nella procedura di CAFC non ha una data certificata, propone di aggiungere alle dichiarazioni sui modelli di domanda di contributo, la seguente espressione: "gli interventi del sistema di allacciamento alla rete fognaria saranno iniziati successivamente alla presentazione della presente domanda e dopo l'ottenimento del nulla osta all'allacciamento da parte del gestore del servizio idrico integrato";

Infine, all'articolo 10 lettere d) ed e): propone di sostituire le parole "fognatura nera" con le parole "rete nera", ciò per coerenza con le definizioni di cui all'art. 3;

- **il coordinatore della struttura per la tutela dei corpi idrici dall'inquinamento**, Gianpietro Bortolussi, chiede maggiori specificazioni in merito al concetto "pro quota" di cui all'emendamento all'articolo 6, comma 6, data l'incongruità di alcune situazioni che potrebbero verificarsi;

- **il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Nicola Turello, conviene allora sull'opportunità, per quanto riguarda tale emendamento, di mantenere il testo originario del regolamento;

- **il Vicedirettore centrale Area tutela geologico-idrico-ambientale, Roberto Schak**, elenca le modifiche richieste che vengono ritenute accoglibili dall'Assessore:

- all'articolo 1, le parole "e ai condomini privati" vengono sostituite con le parole "anche in condominio";

- all'articolo 4 viene integrato il comma 2 specificando: "dopo l'ottenimento del nulla osta all'allacciamento da parte del gestore", che consente un miglior coordinamento con l'attività del gestore;

- all'articolo 6 si specifica che in sede di prima applicazione il termine per la presentazione delle domande è il 1° giugno;

- all'articolo 10, alle lettere d) ed e), le parole "fognatura nera" vengono sostituite con le parole "rete nera";

- **il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna**, Christian Vaccher, ringrazia l'Assessore Vito e gli uffici, sottolineando l'importanza del regolamento in esame. Chiede, inoltre, una precisazione per quanto riguarda le spese ammissibili, ovvero se il contributo per le spese necessarie alla realizzazione di interventi nel sistema di allacciamento alla rete fognaria pubblica comprenda il caso di utenti non allacciati che sono serviti da una fognatura, magari mista, che risale a diversi anni fa, priva di pozzetto, per cui, quando l'utente chiede di allacciarsi, il gestore provvede allo scavo dalla fognatura al pozzetto che viene però pagato dall'utente;

- **il Vicedirettore centrale Area tutela geologico-idrico-ambientale, Roberto Schak**, precisa che se esiste il pozzetto le spese sono ammissibili fino al pozzetto, compresi quindi scavo, ritombamento, tubi e tutto ciò che serve;

- **il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna**, Christian Vaccher, chiarisce ulteriormente il proprio intervento, chiedendo se la spesa dell'allacciamento realizzato dal gestore, che viene pagato dall'utente, possa essere ammissibile;

- **il funzionario del Servizio gestione risorse idriche**, Alessandro Zucca, precisa che la situazione di un immobile che debba allacciarsi a una fognatura preesistente non è contemplata nel regolamento in esame;

- **il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna**, Christian Vaccher, sottolinea che, purtroppo, in alcune realtà comunali, non tutti gli immobili sono allacciati;

**Considerato** che non ci sono stati altri interventi;

Udito il **Presidente Carli**, il quale comunica che verrà posto in votazione il testo del regolamento con le modifiche accolte dall'Assessore e illustrate in precedenza dal Vicedirettore centrale Area tutela geologico-idrico-ambientale, Roberto Schak, relative agli articoli 1, 4, 6 e 10;

**Ritenuto** quindi di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 2388 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto "Regolamento di cui all'art. 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) concernente la concessione di un contributo pari al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione e ai condomini privati, per la

realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, con priorità per gli interventi da realizzare negli agglomerati interessati dalle procedure di infrazione relative alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare.”;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 10

Favorevoli: 10

Contrari: 0

Astenuti: 0

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 2388 del 1° dicembre 2017 avente ad oggetto “Regolamento di cui all'art. 4, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) concernente la concessione di un contributo pari al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, a sollievo degli oneri a carico dei proprietari di edifici di civile abitazione e ai condomini privati, per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, con priorità per gli interventi da realizzare negli agglomerati interessati dalle procedure di infrazione relative alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. Approvazione preliminare.”, con le modifiche in premessa specificate.

*La seduta termina alle ore 17.18.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 22 GENNAIO 2018